

# tackle

Azione Cattolica  
dei Ragazzi  
Diocesi di Padova  
Guida per  
l'educatore

n. 3 2021  
2022



MESE DELLA PACE

# Ricuciam la **P**A**C**E



Il progetto di solidarietà, legato all'iniziativa del 2022, ci porta in Egitto nella città del Cairo, per sostenere l'**Associazione Bambino Gesù del Cairo Onlus**, nella costruzione dell'**Oasi della Pietà**, una casa di accoglienza per bambini e ragazzi.

L'orfanotrofio garantirà **l'accoglienza ai minori che versano in condizioni disagiate** e si configurerà come una vera e propria "oasi" di cura e sostegno per tantissimi bambini soli, che in Egitto purtroppo vivono ancora in stato di difficoltà estrema.

**MESE** della  
**PACE** 20  
22

Per sostenere questo progetto, anche quest'anno c'è la possibilità di acquistare il gadget del Mese della Pace, targato Ac: un braccialetto realizzato con la collaborazione di QUID, un'importante realtà imprenditoriale di sartoria sociale di Verona, che lavora con la rigenerazione di stoffe che il mercato della grande distribuzione ritiene difettose e la lavorazione di scarti di produzione, ad opera di mani sapienti che danno vita a collezioni uniche nel segno della Creatività. Creazioni sostenibili nel segno di un modello di sviluppo aziendale alternativo (per saperne di più: [www.quidorg.it](http://www.quidorg.it)).

È possibile ordinare il gadget attraverso il modulo online disponibile a questo link: <https://eventi.azionecattolica.it/acr/acr-mese-della-pace-2022>

È possibile anche **scaricare il sussidio** (in formato A4) che presenta nel dettaglio il progetto e le attività per il Mese della Pace.

Ci aspetta davvero un tempo di riflessione e impegno straordinari, che vivremo appieno insieme a tutti i bambini, i ragazzi, i giovani e gli adulti della nostra Associazione.



# In questo numero

**2** **saluto iniziale**

**3** **strada facendo**  
Mese della Pace

**6** **strada facendo**  
Prima tappa (studio)

**8** **strada facendo**  
Seconda tappa (animazione)

**12** **strada facendo**  
Terza tappa (servizio)

**15** **strada facendo**  
FESTA DELLA PACE

# Care educatrici e cari educatori,

Benvenuti nel periodo dell'anno dedicato al Mese della Pace.

Come Equipe ACR vogliamo ringraziarvi perchè anche quest'anno abbiamo assistito a una partecipazione numerosa ai Laboratori ACR, di nuovo in presenza dopo due anni. Ricevendo diversi riscontri positivi siamo rimasti molto soddisfatti e contenti dell'organizzazione e della riuscita dell'evento!!!

Il Mese della Pace costituisce quest'anno un periodo in cui il ragazzo è chiamato a soffermarsi sul confronto con gli altri suoi compagni. Un confronto per ripartire, per ricucire quelle relazioni indebolite dal distanziamento sociale in cui ci troviamo a vivere oggi. Indossiamo abiti di pace che ci aiutino ad ascoltare in profondità e a metterci in discussione per poter superare le barriere dei pregiudizi e poter così riconoscere l'altro come fratello. Prendiamo il nostro abito e sottoponiamolo a continue modifiche per far scaturire un processo che ci permetta di trovare sempre più in tutte le relazioni che viviamo giorno per giorno un motivo per dare valore all'altro. Identificheremo così nel nostro vicino una dignità che deve essere rispettata e che ci permetterà di vivere felici dentro a vere relazioni.

“Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini e dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore” Papa Francesco

In questo modo, noi dell'Equipe vogliamo salutarvi ringraziando ciascuno di voi per il servizio che svolge: chi nella propria parrocchia, chi all'interno del vicariato e chi in diocesi. Come dice Papa Francesco custodiamo con amore i nostri ragazzi!!!

L'Equipe ACR

# Mese della Pace

## (gennaio - febbraio)

### Obiettivo del periodo

I ragazzi sono chiamati a guardare alla propria vita e a quella degli altri per scoprire qual è “l’abito su misura” che dà loro dignità. Scoprono di essere chia-

mati a guardare agli altri allo stesso modo in cui Dio ci guarda per conoscerli e amarli davvero.

### Idea di fondo

Sulla base delle esperienze vissute nei precedenti periodi dell’anno associativo e tenendo conto del significato di dignità appena analizzato, durante il Mese della Pace i ragazzi guardandosi allo specchio non vedono soltanto la loro immagine, ma sono chiamati a confrontarsi con gli altri. È una fase di taglio e cucito dei tessuti scelti che prevede di sottoporre il proprio abito a delle modifiche che permettono di mettersi in discussione, di ascoltare, di superare i pregiudizi per riconoscere l’altro come fratello. Molto spesso i ragazzi, infatti, si confrontano con gli altri a partire da

loro stessi e nel farlo a volte tendono a categorizzare chi non è uguale a loro e, quindi, ad applicare delle etichette che non corrispondono alla vera umanità di chi si trovano sul loro cammino di crescita. Verranno quindi accompagnati alla scoperta del fatto che per garantire a tutti la felicità e costruire relazioni vere occorre riconoscere che tutti hanno la stessa dignità e che dare dignità significa rispettare e dare valore all’altro, riconoscendo in chi incontra la sua unicità di figlio di Dio.

### Tappa in comune con IC

Siamo giunti al Mese della Pace: per questo periodo dell’anno associativo l’obiettivo che si può accomunare con gli obiettivi del percorso di Iniziazione Cristiana è quello della tappa *Servizio*. Ecco qui riportati gli obiettivi che sono in, separati per fasce d’età:

- per i fanciulli della *Prima Evangelizzazione*, *Scoprirsi parte di una famiglia più grande*, nella medesima sezione, risulta il più affine: una famiglia più grande che mette da parte i pregiudizi e accoglie tutti senza operare distinzioni;
- venendo al periodo del *Primo Discepolato* (tutti gli obiettivi sono stati individuati nella sezione *Da dopo Natale fino all’inizio della Quaresima*): per chi sta vivendo la prima tappa vivrà esperienze

- per raggiungere l’obiettivo *Conoscere e scoprire Gesù che incontra le persone e anche noi*: attraverso la scoperta delle relazioni di Gesù leggendo il Vangelo di Marco, il ragazzo scoprirà che Gesù accoglieva tutti senza che la relazione che instaurava con le persone fosse contagiata dai pregiudizi;
- per i ragazzi che stanno camminando insieme vivendo la seconda tappa si tenga in considerazione *Scoprire un Dio che come un padre e una madre ama tutti i suoi figli senza fare differenze*, pregando come insegna Gesù suo Figlio;
- per la terza tappa e i ragazzi che stanno camminando lungo questo cammino, l’obiettivo da rag-



giungere è Imparare a fermarsi e ad esaminare i propri atteggiamenti e comportamenti per costruire la propria coscienza;

- per chi sta vivendo il tempo prima dell'ultima Quaresima *Riconoscere la profondità dei segni*

## Made in... DIGNITÀ

Il termine dignità, dal latino dignitas, indica una condizione di nobiltà morale in cui all'uomo viene riconosciuto il suo valore che dipende dalla sua stessa natura di uomo e dalle sue intrinseche qualità e insieme indica il rispetto che gli è dovuto e che egli deve a sé stesso. In base a questi aspetti, dunque, la dignità della persona sta a fondamento di tutta la vita sociale e ne determina i principi direttivi.

Infatti, fin dal mondo antico la "dignità umana" acquista una rilevanza filosofica che viene impiegata in due diverse accezioni. Per un verso la dignità indica la posizione speciale dell'uomo nel cosmo, per l'altro la posizione da lui ricoperta nella vita pubblica. Nel primo senso la dignità viene riconosciuta all'uomo in quanto si trova al culmine della scala gerarchica della natura, nel secondo senso dipende dalla posizione che egli ricopre, invece, nella scala gerarchica sociale. Il cristianesimo offrirà un potente incentivo nell'affermazione del valore universale della dignità umana: per i Cristiani la persona umana ha una dignità inalienabile, proprio perché ogni persona è stata creata "a immagine" di Dio (Genesi 1, 26). La dignità dell'uomo è racchiusa dunque nella creazione stessa: gli viene donata da Dio. La dignità della persona umana non dipende dunque dai successi o dalle capacità della persona e, di fronte a questo, rifiuta ogni discriminazione secondo le origini e si schiera a favore del rispetto di ogni singolo uomo, qualsiasi sia il risultato che riesce a raggiungere. In Cristo tutti gli esseri viventi hanno la medesima dignità e

*che esprimono la vita cristiana: l'acqua, il pane e il vino, l'alito dello Spirito, l'olio è l'obiettivo in comune, con particolare riferimento all'esperienza del vivere gesti di solidarietà nei confronti di alcune situazioni di povertà della parrocchia.*

questo sollecita ognuno di noi a prestare attenzione ai poveri e ai deboli. A partire dallo Statuto (o Carta) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (1945) e dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo sono molteplici i documenti giuridici in cui si trova un richiamo alla dignità umana. La Carta riafferma "la fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana" e la Dichiarazione si apre con il "riconoscimento della dignità inerente a tutti membri della famiglia umana e dei loro diritti uguali e inalienabili". Per la dignità umana è avvenuto nel corso della metà del secolo scorso qualcosa di simile a ciò che si è verificato con i diritti umani: se inizialmente essi riguardavano l'uomo in astratto, come ente generico, indipendentemente da qualsiasi determinazione concreta (sesso, colore, lingua, ecc.), riservando a ciascun uomo il diritto ad essere trattato come qualsiasi altro uomo, in seguito si è passati a considerare l'uomo in concreto nella specificità dei suoi diversi status, differenziati a seconda del sesso, dell'età, delle condizioni fisiche e sociali. Tanto il primo processo insiste sulla necessità dell'uguale trattamento degli esseri umani, quanto il secondo sulla necessità di un diverso trattamento: la donna diversamente dall'uomo, il bambino dall'adulto, l'adulto dall'anziano, il sano dal malato. È questo processo che ha fatto spostare l'accento dall'uomo considerato in astratto uguale a qualsiasi altro uomo, all'uomo considerato in concreto, con tutte le sue diversità e nella sua unicità.

## Tackle settings

Di seguito è proposta una tabella in cui sono elencate le tappe del periodo di Quaresima; questo vuole essere uno strumento in più per:

- dare una visione d'insieme degli **obiettivi** delle tappe;
- indicare le **fasi fondamentali** di ciascuna tappa (soprattutto per chi dispone di un numero limita-

to di incontri ACR e deve condensare le attività in meno incontri);

- dare una panoramica dei **materiali** presenti su [www.acpadova.it](http://www.acpadova.it) nella sezione "sussidi";
- suggerire i materiali e le attività più laboriosi, che è opportuno **preparare per tempo**.

TAPPA	OBIETTIVO	FASI FONDAMENTALI	MATERIALE ONLINE	COSE DA PREPARARE PER TEMPO
STUDIO "È l'abito giusto?"	Dopo aver scoperto il suo abito analizzando la propria vita, il ragazzo osserva gli altri: si chiede se ha dei pregiudizi verso chi incontra e se riesce a conoscere l'altro andando oltre l'aspetto esteriore, i suoi atteggiamenti e gli aspetti caratteriali.	Seconda e Terza parte		.Per i 6/8 • biglietti con le emozioni
ANIMAZIONE "Essere o apparire?"	Il ragazzo confrontandosi con chi lo circonda scopre che i pregiudizi minano la felicità altrui e sono fondati sull'apparenza. Comprende che esiste un abito giusto per ciascuno, l'abito che dona dignità a ogni persona, per questo dev'essere accettato e rispettato, anche se non coincide con quello che siamo o esprimiamo.	Prima parte e seconda parte	Per i 6/8 – storia Il sasso inutile Per i 9/11 – immagini per gli stand Per i 12/13 – elenco soggetti gioco di ruolo – immagini per gli stand	Per i 6/8 • storia il sasso inutile • sassi Per i 9/11 • immagini per gli stand Per i 12/13 • elenco soggetti gioco di ruolo • immagini per gli stand
SERVIZIO La dignità è per tutti!	Avendo conosciuto il significato del concetto di dignità, il ragazzo desidera mettere da parte i pregiudizi per costruire relazioni autentiche e dare dignità a ogni persona che incontra in ogni ambito della vita attraverso azioni di cura e vicinanza all'altro.	Seconda parte	Per tutti – approfondimento sulla dignità – elenco situazioni dignitose	Per i 12/13 • testimonianza
FESTA DELLA PACE "Ricuciamo la Pace"	Andando oltre al pregiudizio, il ragazzo si rende conto di come l'altro da sé sia fratello, nel suo volto riconosce il volto di Gesù e per questo gli dona dignità.	Prima parte e seconda parte	Prima parte: – tessere indovina chi pregiudizi Seconda parte: – manichino	• tessere di indovina chi • manichini in cartone

Prima tappa (studio)

# È L'ABITO GIUSTO?

## Scopo

Dopo aver scoperto il suo abito analizzando la propria vita, il ragazzo osserva gli altri: si chiede se ha dei pregiudizi verso chi incontra e se riesce a conoscere l'altro andando oltre l'aspetto esteriore, i suoi atteggiamenti e gli aspetti caratteriali.

## Luogo

Salone degli incontri ACR

*Preghiera:* 10 minuti

emotive

– Ostacoli

## Materiale

Per 9/11 e 12/13:

## Tempi

*Prima parte:* 30 minuti

Per i 6/8:

– Fogli

– Fogli

*Seconda parte:* 25 minuti

– Pennarelli

– Penne

*Terza parte:* 10 minuti

– Cartellini con le caratteristiche

– Post-it

## Attività

### Prima parte

---

#### Per i 6/8

Nella prima parte dell'attività i ragazzi vengono suddivisi prima in gruppi di 4/6 persone e successivamente un educatore suddivide i ragazzi in coppie, dicendo all'orecchio del ragazzo la persona con cui sarà accoppiata.

I ragazzi non devono rivelare chi è il loro compagno.

I ragazzi dovranno disegnare su un foglio, le caratteristiche fisiche che descrivono meglio il loro compagno (alto/basso, occhi azzurri/verdi etc.).

Successivamente i ragazzi si riuniscono nel loro gruppo e mostrano il disegno alla loro squadra, l'obiettivo per gli altri componenti è di indovinare di chi si tratta.

#### Per i 9/11 e i 12/13

Nella prima parte dell'attività i ragazzi vengono suddivisi inizialmente in gruppi di 4/6 persone. Successivamente gli educatori senza farsi scoprire dai ragazzi, suddividono ulteriormente il gruppo in coppie.

Ogni persona della coppia deve descrivere, scrivendo su un foglio, la persona che gli è stata assegnata dal punto di vista estetico/fisico senza far capire che lo stanno descrivendo.

Dopo aver descritto chi è stato loro assegnato, si ritrovano in gruppo e giocano ad un "Indovina il compagno", cercando di far indovinare ai compagni la persona che gli è stata assegnata, i compagni possono fare domande la cui risposta può essere SI o NO.

### Seconda parte

---

#### Per i 6/8

Nella seconda parte dell'attività gli educatori preparano dei bigliettini con scritte delle caratteristiche interiori (es. timido/a, gentile, scontroso/a...) che possono descrivere il carattere dei ragazzi.

I ragazzi, divisi ancora nei gruppi, tramite un percorso ad ostacoli (secondo la disponibilità del salone ACR), devono andare a conquistare il bigliettino con la caratteristica che secondo loro possono attribuire

al compagno che gli era stato assegnato nella prima parte. Si consiglia di fare più manche del gioco in modo tale da avere la possibilità di collezionare più caratteristiche.

Al termine del gioco, gli educatori radunano in cerchio i ragazzi e li aiutano a confrontarsi sulla veridicità delle caratteristiche che hanno assegnato al loro compagno.



## Per i 9/11 e i 12/13

Nella seconda parte dell'attività, i ragazzi sono portati a confrontarsi invece sulle caratteristiche interiori di ognuno.

Si dispongono i ragazzi in cerchio, vengono consegnati 5 post-it ciascuno, sul post-it i ragazzi devono scrivere una caratteristica emotiva/caratteriale di

uno dei loro compagni. Al via dell'educatore, i ragazzi, uno alla volta, dovranno attaccarlo alla schiena dei compagni che hanno individuato. Al termine gli educatori aiutano i ragazzi a staccare i post-it, e a turno ogni ragazzo legge le caratteristiche e si confronta con gli altri compagni se le descrizioni che hanno ricevuto sono veritiere oppure no.

## Terza parte

### Per tutti

Al termine dell'attività gli educatori creino un momento di silenzio e facciano riflettere i ragazzi sulle differenze tra le caratteristiche fisiche che hanno descritto nella prima attività e quelle emotive/interiori che hanno individuato nella seconda parte. Gli educatori cercano di adattare il momento riflessivo in base all'età del gruppo.

Possono aiutarsi nel guidare la riflessione con queste domande:

- È stato facile descrivere fisicamente i propri compagni? È quelle emotive/interiori?
- Hai indovinato le caratteristiche dei tuoi amici?
- Avevi qualche pregiudizio su qualcuno dei tuoi compagni? Hai cambiato idea sentendolo parlare di sé?
- Nei tuoi amici conta di più l'aspetto esteriore o quello interiore?

## Preghiera

Per terminare l'incontro, ai ragazzi viene proposto un momento di preghiera con la lettura del Vangelo.

### Lc 7,36-50

*Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.*

*A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di' pure». «Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi da restituire,*

*condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!»*

Seconda tappa (animazione)

# ESSERE O APPARIRE?

## Scopo


Il ragazzo confrontandosi con chi lo circonda scopre che i pregiudizi minano la felicità altrui e sono fondati sull'apparenza. Comprende che esiste un abito giusto per ciascuno, l'abito che dona dignità a ogni persona, per questo dev'essere accettato e rispettato, anche se non coincide con quello che siamo o esprimiamo.

## Luogo



Stanza dell'incontro ACR o salone

## Materiale

Per i 6/8

- storia *il sasso inutile* 
- sassi
- pennarelli, fogli colorati, stuzzicadenti, brillantini, colla

Per i 12/13

- elenco soggetti gioco di ruolo 
- penne
- cartelloni, pennarelli, colla
- immagini per gli stand 
- attrezzi per il percorso a ostacoli

## Tempi


Prima parte: 20 minuti

Seconda parte: 40 minuti

Terza parte: 10 minuti

Preghiera: 10 minuti

Per i 9/11

- cartelloni, pennarelli, colla
- immagini per gli stand 
- attrezzi per il percorso a ostacoli

Per tutti

- videoproiettore

## Attività

In questa tappa i ragazzi vengono posti di fronte ad un grande quesito: essere o apparire? Tramite il confronto con i loro compagni scoprono l'importanza della cooperazione per abbattere il muro esterno delle apparenze e per dare luce al vero abito, cioè l'essere sé stessi.

## Prima parte

### Per i 6/8 e i 9/11

In questa prima parte dell'incontro si invitano i ragazzi al confronto con i propri compagni attraverso il *gioco dello specchio*. Questo gioco è un modo estremamente semplificato di focalizzare l'attenzione sul fatto che, prima di giudicare, dobbiamo vederci "da fuori". Oltre a ciò, è richiesto al ragazzo di fare una cosa: collaborare. L'educatore abbia cura di accoppiare i ragazzi, magari anche evidenziando le differenze, quindi mettendo un maschio e una femmina, oppure un bambino più alto e uno un po' più basso, ecc. Rimane sempre valido il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro tra i due ragazzi che compongono la coppia. Il gioco si svolge così: un ragazzo compie gesti, mentre l'altro tenta di riprodurli come se fosse il suo riflesso nello specchio. I ragazzi esecutori in un primo momento compiono movimenti semplici e, poi, man mano realizzano gesti stravaganti e a scatti in modo che il ragazzo-specchio faccia fatica a riprodurre i movimenti. Lo scopo in questa prima parte è di mettere l'altro in difficoltà per far

vedere come non riesce ad eseguire il suo compito. Dopo qualche minuto l'educatore interviene e spiega ai ragazzi che chi li guarda dall'esterno non dovrebbe riuscire a capire chi sia l'esecutore e chi lo specchio. Ecco che i movimenti diventano lenti e prevedibili. Ci deve essere cooperazione e complicità fra l'esecutore e il ragazzo-specchio. Gli educatori possono eventualmente pensare di aggiungere una variante a questo gioco, ovvero possono far girare i ragazzi di spalle e chiedere a uno dei due a turno di modificare qualcosa del proprio aspetto (ad esempio, se un ragazzo ha la felpa con la zip, potrebbe aprirla, oppure, si potrebbe slacciare le scarpe, ecc.). Tornando frontali, l'altro ragazzo individua qual è la differenza rispetto a prima.

### Per i 12/13

In questo primo momento si propone ai ragazzi un gioco di ruolo in versione scritta. Questa attività permette di riflettere sulla complessità della società a cui apparteniamo, sulle nostre cornici cultu-

rali, su come il nostro inconscio, consapevolmente e inconsapevolmente, influenzi le nostre scelte nel corso della vita. Un educatore prende la parola e racconta ai ragazzi questa breve storia: *La terra sta morendo ed esiste un'unica navicella spaziale che ha a disposizione 6 posti per andare su un altro pianeta. Insieme a te ci sono 9 persone pronte a partire. Di queste persone sai pochissimo, ma dovrai decidere tu chi saranno i 5 che partiranno con te per costituire il primo nucleo di una nuova civiltà. Chi saranno i tuoi compagni di viaggio?* Gli educatori allora forniscono a ciascun ragazzo un foglio con l'elenco dei soggetti (disponibile nei materiali online). I ragazzi hanno 5 minuti di tempo per scrivere accanto a ciascun soggetto se parte con loro oppure no, sintetizzando in breve le motivazioni. Prima di dare i 5 minuti di tempo, l'educatore abbia cura di chiarire che non ci sono risposte giuste o sbagliate, dal momento che ognuno di loro avrà le sue legittime motivazioni. La scelta, naturalmente, dovrà essere fatta in autonomia. In questa fase è

necessario, inoltre, NON dire assolutamente che si tratta di un gioco sui pregiudizi.

Al termine dei 5 minuti, quando tutti avranno deciso e motivato per iscritto le scelte, ciascun ragazzo riceve una scheda in cui vengono date maggiori informazioni sulle persone candidate (materiali online). I ragazzi, fino a questo punto, hanno avuto poche informazioni per fare la loro scelta e sono stati obbligati a prendere decisioni solo in base ai riferimenti del loro mondo. Questo ha permesso di fare supposizioni e di attribuire caratteristiche positive e negative ai candidati. Per ciascuno dei soggetti dell'elenco, gli educatori chiedano ai ragazzi, chi hanno scelto di portare con sé e chi no, e quali siano stati i ragionamenti che li hanno condotti alla scelta. L'educatore può aiutare i ragazzi con dei suggerimenti in caso di difficoltà, chiedendo, ad esempio, se hanno fatto riferimento a esperienze personali, a esperienze di amici e/o parenti, a film e a serie tv, a fatti di cronaca, ecc.

## Seconda parte

### Per i 6/8

In questa seconda parte si invitano i ragazzi ad ascoltare la storia *Il Sasso Inutile* (materiali online). Dopo la lettura gli educatori possono condurre un breve momento di riflessione e di discussione sul significato trasmesso dalla storia utilizzando le seguenti domande come guida:

- il sasso era davvero inutile?
- il sasso è sempre stato felice? perché dice di voler “sprofondare nel terreno e voler sparire per sempre”?
- chi salva il sasso? che cosa vede di diverso in lui?
- il sasso prima appare come banale e uguale a tutti gli altri, alla fine cosa diventa?
- ti è mai capitato di giudicare un oggetto come inutile e poi di cambiare idea?

In seguito si propone un laboratorio creativo. Gli educatori dividono i ragazzi in piccoli gruppi e consegnano a ciascun ragazzo un sasso. Non contano troppo le dimensioni, anzi, l'importante è che i sassi siano sufficientemente diversi tra di loro in modo che ogni ragazzo possa coglierne una particolarità e trasformarla nella caratteristica più rilevante. Dopo di che gli educatori forniscono ai ragazzi pennarelli, fogli di carta colorata, stuzzicadenti, colla e brillantini, ecc. Ai ragazzi è chiesto di decorare il sasso e di trasformarlo in una piccola opera d'arte a partire

da un dettaglio che reputano unico. Non è necessario disegnare un volto come nel caso del sasso della storia, si lascia ai ragazzi libero spazio alla fantasia. Alla fine dell'incontro, ogni ragazzo porta a casa il proprio sasso.

### Per i 9/11 e i 12/13

In questa seconda parte ai ragazzi viene proposto un gioco a stand da svolgere in tre diverse sale a seconda della disponibilità. Gli educatori dividono i ragazzi in tre piccoli gruppi che, a turno, affrontano tutti e tre gli stand, ovvero tre mini giochi.. Prima di cominciare a giocare, ad ogni gruppo viene consegnato un cartellone, un pennarello e una colla. Nel cartellone i ragazzi dovranno disegnare la sagoma di uno di loro (si possono unire due cartelloni per fare il contorno reale del ragazzo, oppure i ragazzi possono disegnare a mano libera). In questo gioco a stand i ragazzi dovranno affrontare e superare tre prove, proposte da tre falsi profeti del nostro tempo. Questi falsi profeti trasmettono tre messaggi falsi nella nostra società. Al termine di ciascuna prova è chiesto ai ragazzi di scegliere due immagini tra quelle proposte da ciascun profeta e che, secondo loro, servono al “ragazzo di oggi” (tutte le immagini sono presenti nei materiali online). Dopo di che dovranno attaccarle alla sagoma del proprio gruppo.



Alla fine dei tre stand, dunque, ciascuna sagoma dovrà avere 6 immagini.

### **Primo profeta: Il richiamo dell'apparire a tutti i costi.**

In questo stand si invitano i ragazzi a pensare ad una pubblicità, possibilmente del momento, e a metterla in scena mimandola. In caso di difficoltà nella scelta, l'educatore prepara una lista di pubblicità tra cui scegliere, che coinvolgano, possibilmente, un buon numero di persone, in modo che tutti i ragazzi del gruppo abbiano un ruolo. Il falso messaggio lanciato dal profeta di questo stand è che se vuoi essere felice, devi vestirti in un certo modo, possedere determinati oggetti, insomma, "essere alla moda". Al termine di questo stand, come anticipato, si chiede ai ragazzi di scegliere due tra le immagini proposte (materiali online) e di incollarle alla sagoma del proprio gruppo.

### **Secondo profeta: Il richiamo del corpo**

In questo stand viene allestito un percorso ad ostacoli oppure, in base alla disponibilità, si può allestire una piccola palestra con pesi, tappetini, elastici e si può creare un circuito in cui i ragazzi sono invitati a fare alcune prove. L'importante è che il percorso preveda alcune prove fisiche (ad esempio, hula hoop, salto della corda, flessioni, ecc.). L'educatore che impersona il profeta esegue il percorso per primo e poi sfida i ragazzi del gruppo a fare meglio di lui. La sfida potrebbe essere sulla base della re-

sistenza, delle ripetizioni dell'esercizio oppure a cronometro. Il falso messaggio lanciato dal profeta è "se vuoi essere felice devi prenderti cura del tuo corpo, devi essere sempre in forma". Alla fine della prova i ragazzi scelgono altre due tra le immagini proposte.

### **Terzo profeta: Il potere e la fama**

Ai ragazzi viene proposto il gioco *la pecora debole*. Un ragazzo esce dalla sala ed assume il ruolo dell'aggressore" (il lupo cattivo). Gli altri giocatori, in sua assenza, scelgono una persona che rappresenta la pecorella più debole del gregge. Quando il lupo rientra, tutti si muovono in modo da proteggere la pecorella debole senza rivelarlo però al lupo. Quest'ultimo deve cercare di individuare ed acchiappare la pecorella debole. Se tocca la pecora sbagliata non succede niente. Quando tocca la pecorella debole, questa esce dalla sala insieme al primo lupo e diventa lupo a sua volta. Il gruppo, quindi, sceglie un'altra pecorella da proteggere. Il falso messaggio di questo profeta è che se vuoi essere felice devi essere importante, egoista e spregiudicato, devi essere "uno che conta". Anche alla fine di questo stand i ragazzi sono chiamati a scegliere le due immagini e ad incollarle nella sagoma.

Alla fine dei tre stand i ragazzi si riuniscono e riflettono insieme sul significato dei tre stand, sui falsi messaggi trasmessi dalla nostra società e sulla scelta delle immagini.

## **Terza parte**

---

### **Per tutti**

Al termine delle precedenti attività i ragazzi si riuniscono e l'educatore guida un momento di riflessione finale sulle attività proposte in precedenza. Prima di procedere con la riflessione, si propone la visione di questo breve video (<https://youtu.be/eROVE2KBPzA>). Un uovo decorato, apparentemente buono solo come soprammobile o come fermaporta, viene regalato più volte, e ogni volta finisce dimenticato in qualche sgabuzzino. Questo avviene numerose volte fino a quando una notte l'uovo, rinchiuso in un triste

negozio d'antiquariato, non cade per terra rompendosi, ma rivelando al suo interno un bellissimo carillon dorato e dalla musica celestiale.

Il video ci insegna che dobbiamo imparare ad andare oltre l'aspetto esteriore delle cose, e scoprirne il lato nascosto, che spesso ci può riservare piacevoli e inaspettate sorprese. Per fare questo non dobbiamo basarci sulle apparenze, ma avere anche il coraggio di andare più in profondità, per arrivare a vedere il Mondo con altri occhi e dare luce a ciò che si nasconde sotto la superficie.

## Preghiera

---

Al termine dell'incontro si portano i ragazzi in un clima di silenzio e si recita insieme questa preghiera:

*Signore mio, voglio inscrivere nella mia vita le leggi del tuo amore, perché il mio cuore possa muoversi solo in una direzione: giustizia, equità, solidarietà, perdono, amore e misericordia.*

*Sono grato per tutti i talenti che mi hai dato, per essere un tuo fedele imitatore, per avere il tuo Spirito, per essere un vero portatore della tua bontà, compassionevole, che non giudica e non condanna, che perdona sempre e dona a piene mani.*

*Non permettere che cada nella tentazione di giudicare e criticare i miei fratelli. Anch'io sbaglio e cado. Insegnami a scoprire negli altri il meglio di ciascuno,*

*le sue virtù e le sue buone azioni.*

*Donami la capacità di perdonare le persone che mi feriscono. Tocca il mio cuore perché sia sempre disposto ad amare con libertà, senza pregiudizi, ad essere una persona allegra, felice, che costruisce un futuro migliore in base alle tue leggi di vita.*

*Grazie per il tuo amore e per la tua compagnia, che mi fanno sperimentare la tua potente Verità che riempie la mia vita e il mio cuore d'amore e della tua misericordia, che mi libera dai cattivi pensieri nei confronti degli altri, dalle critiche e dai giudizi che do alla leggera.*

*Vieni, Signore, e soffia con la forza del tuo Spirito per riempirmi di umiltà, mansuetudine e carità. Amen.*

Terza tappa (servizio)

# LA DIGNITÀ È PER TUTTI!

## Scopo

Avendo conosciuto il significato del concetto di dignità, il ragazzo desidera mettere da parte i pregiudizi per costruire relazioni autentiche e dare dignità a ogni persona che incontra in ogni ambito della vita attraverso azioni di cura e vicinanza all'altro.

## Luogo

Stanza dell'incontro ACR o salone

## Tempi

Per i 6/8 e i 9/11



*Prima parte:* 40 minuti

*Seconda parte:* 30 minuti

*Preghiera:* 10 minuti

## Materiale

Per tutti:

- cartellone
- post-it o foglietti di 3 colori diversi
- penne
- elenco situazioni 
- approfondimento dignità 
- post-it per la preghiera

Per i 6/8 e i 9/11

- vasetti di plastica
- pennelli
- acrilici
- terra
- semini o pianta o bulbo

Per i 12/13

- materiale legato alla testimonianza

## Attività

In questa tappa i ragazzi attraverso il confronto con varie situazioni e realtà potranno sperimentare come costruire relazioni autentiche e come sia importante

nutrirle con azioni di cura e di vicinanza per mantenerle vive.

## Prima parte

---

### Per i 6/8 e i 9/11

In questa parte si propone ai ragazzi di ripartire dal concetto di dignità che può sembrare semplice e banale ma in realtà può essere la base per costruire delle relazioni vere in cui ognuno si prende cura dell'altro.

L'attività inizia proprio da qui, dal capire cosa per i ragazzi significhi dignità e suggeriamo di farlo attraverso un brainstorming dinamico. Ad ogni ragazzo consegniamo un post-it o un foglietto di un colore (uguale per tutti i ragazzi) per ogni round: al primo giro gli educatori chiedono di scrivere la prima cosa che gli viene in mente pensando a cosa significa dignità e poi attraverso una staffetta divisi a squadre in base al numero di ragazzi, ognuno attacca il suo post-it in un cartellone. Quando tutti hanno terminato, si prosegue con il secondo giro in cui gli educatori danno una prima spiegazione del concetto di dignità ai ragazzi seguendo la parte di approfondimento che si trova nei materiali online. Anche in questo caso ai ragazzi si dà un post-it di un colore diverso dal precedente, dove possono scrivere ciò che più li ha colpiti

della spiegazione degli educatori o un loro commento personale e poi sempre attraverso una staffetta a squadre lo attaccano nel cartellone.

L'ultimo passaggio è quello di presentare ai ragazzi una serie di situazioni, alcune più dignitose e altre meno. I ragazzi scriveranno su un post-it di colore diverso la situazione che per loro è la più dignitosa e con la staffetta potranno attaccarlo sul cartellone. Questa prima parte si conclude con l'intervento di un educatore in cui racconta e spiega ai ragazzi cos'è la dignità e cosa vuol dire trattare gli altri in modo dignitoso per costruire relazioni autentiche per riuscire a prendersi cura l'uno dell'altro.

### Per i 12/13

L'attività inizia da ciò che loro pensano sul concetto di dignità e si propone un brainstorming dinamico suddiviso in più manche dove ogni volta si consegna loro un foglietto di un colore diverso che potranno attaccare nel cartellone con scritto dignità al centro al termine di una staffetta.

Si dà ad ognuno una penna e il foglio del colore pre-

stabilito, si dice il tema e si lascia loro tutto il tempo di pensare. Solo una volta che tutti hanno terminato, infatti, potrà partire la staffetta; è importante far capire bene ai ragazzi questo passaggio perchè l'importante non è attaccare per primi ma prendersi il tempo necessario per riflettere su quel tema. Ogni volta che un ragazzo attacca sul cartellone legge anche ciò che ha scritto così tutti ne sono a conoscenza.

Ecco l'elenco delle domande e provocazioni da lanciare ai ragazzi:

1. Cos'è per te la dignità? Cosa significa?

Dopo che tutti hanno scritto e hanno attaccato sul cartellone, gli educatori intervengono attaccando anche loro dei post-it su cosa sia la dignità; per farlo nei materiali online si trova un approfondimento che può aiutare a riflettere sul tema e da cui si possono trarre le frasi necessarie per questa fase. Così nulla di quello che hanno scritto i ragazzi viene giudicato, ma vengono aiutati indirettamente a scoprire cos'è la dignità e in che senso la si vuole trattare in questa tappa;

2. Pensa ad una situazione in cui hai trattato il tuo

prossimo in modo dignitoso.

Anche in questo caso dopo i ragazzi intervengono gli educatori che propongono delle altre situazioni differenti. Degli spunti si possono trovare nei materiali online, ma ogni educatore è libero di usare la sua fantasia andando anche più vicino alla realtà dei ragazzi che segue.

3. Pensa ad una situazione in cui hai visto, sentito, saputo di persone trattate senza dignità da altri, scrivila sul tuo post-it anche insieme ad una "soluzione", un consiglio per migliorare.

Dopo i ragazzi anche gli educatori fanno la stessa cosa.

Una volta terminato gli educatori possono tirare le fila di ciò che è stato raccontato e presentato in questo brainstorming, aggiungendo se necessario dei passaggi per rendere il tutto più chiaro e trasmettere ai ragazzi l'idea che la dignità, trattare gli altri in modo dignitoso è la base fondamentale per costruire relazioni autentiche con gli altri: se tratto il mio prossimo senza dignità è molto difficile che quella persona poi si rivolga a me in modo genuino e puro.

## Seconda parte

### Per 6/8 e i 9/11

I ragazzi ora possono sperimentare concretamente cosa significhi prendersi cura dell'altro, di chi ci sta attorno. Proponiamo di far vivere ai ragazzi un momento laboratoriale.

Ad ogni ragazzo si consegna un vasetto di plastica da decorare con gli acrilici e i materiali vari che si dispongono nel patronato. All'interno poi si potranno inserire dei semi, una piantina o un bulbo in base a quello che si trova. Per farla crescere ci sarà bisogno di cure: bisogna trovare il luogo giusto con la luce sufficiente, bisogna annaffiarla quando è necessario. Non si può mettere in un posto e lasciarla crescere da sola e così è anche per le relazioni. Non basta presentarsi, conoscere qualcuno per instaurare una relazione con lui e per poi mantenerla viva nel tempo: le relazioni si nutrono di azioni di cura verso gli altri che possono essere gesti anche piccoli ma fondamentali come per esempio sentire un nostro amico, chiederli come sta, fare qualcosa insieme.

### Per i 12/13

In questa seconda parte ci si concentra invece sulle azioni di cura e di vicinanza verso l'altro.

Si può proporre ai ragazzi un'esperienza di servizio collegata a una realtà, associazione presente nel ter-

ritorio o con cui si riescono a recuperare i contatti attraverso dei familiari, degli educatori, dei ragazzi stessi o di una persona facente parte della comunità in cui l'ACR è inserita. Degli esempi possono essere la Caritas, una casa di riposo, una casa famiglia, una comunità di disabili o di immigrati, gli anziani del paese ecc.

Si può invitare qualcuno per una testimonianza a partire dalle domande guida qui proposte, dopo una presentazione personale sulla realtà che si segue:

- Cosa significa per te prendersi cura dell'altro?
- Ti risulta sempre facile?
- Se non è il tuo lavoro perché hai deciso di prenderti cura del tuo prossimo? E se è il tuo lavoro come mai hai deciso di fare proprio questo?
- Come ti senti quando aiuti qualcuno?

A partire da questa testimonianza gli educatori possono scegliere se provocare i ragazzi a svolgere azioni di cura verso la realtà invitata attraverso la creazione di qualcosa di concreto, per esempio dei bigliettini, un video. L'altra possibilità che si può proporre ai ragazzi è di pensare alla propria vita personale e creare qualcosa o prendersi l'impegno di curare le proprie relazioni un po' più "deboli" così da renderle autentiche; possono essere relazioni con la famiglia o con gli amici



## Preghiera

---

Nella preghiera conclusiva si propone ai ragazzi di compiere un gesto molto semplice ma che vuole trasmettere loro l'essenza del prendersi cura degli altri: a volte a noi costa fatica portare azioni di cura a chi ci sta intorno, però basta un piccolo gesto, una parola per riuscire a far capire all'altro che ci sta a cuore.

I ragazzi si siedono in cerchio e gli educatori introducono il momento di preghiera facendo il segno di

croce. Poi un educatore propone loro una piccola riflessione: quando mi prendo cura degli altri, mi sto prendendo cura di Dio perché lui è in ognuno di noi, in ogni persona che incontro. Successivamente i ragazzi ricevono un post-it in cui possono scrivere una dedica, un ringraziamento, una richiesta per uno degli altri ragazzi lì presenti e glielo consegna.



**FESTA DELLA PACE****“RICUCIAMO LA PACE”****Scopo**

Andando oltre al pregiudizio, il ragazzo si rende conto di come l'altro da sé sia fratello, nel suo volto riconosce il volto di Gesù e per questo gli dona dignità.

**Luogo**

Una grande sala adeguatamente tematizzata e allestita come una redazione di un giornale  
Stanze per gli stand

**Tempi**

*Accoglienza e inizio festa:*

20 minuti

*Prima parte:*

80 minuti (40 minuti per ciascuno dei due stand)

*Seconda parte:* 40 minuti

*Conclusione:* 20 minuti

**Idea di fondo della Festa della Pace 2021**

---

Per garantire una maggiore sicurezza dei ragazzi e delle famiglie, consigliamo di vivere la Festa della Pace a livello vicariale o interparrocchiale, in base alle disponibilità e alle risorse (spazi, educatori,..) di ogni singola realtà. Ricordiamo, inoltre, nel momen-

to in cui fosse possibile realizzare questa giornata, di organizzarla con particolare attenzione, seguendo le misure di sicurezza e in collaborazione con gli adulti della parrocchia.

**Accoglienza**

---

*Materiali: musica, scenografia, abbigliamento e accessori per richiamare l'ambientazione dell'anno, materiale per aggancio.*

I ragazzi vengono accolti dagli educatori nel luogo della festa, trasformato per l'occasione negli spazi di un laboratorio di moda (atelier) e luogo per una sfilata di moda. Il gruppo educatori curi al meglio l'ambientazione della giornata: una bella scenografia che richiami lo slogan e il tema dell'anno.

L'ambientazione della festa è la sfilata di un famosissimo stilista, che verrà svelato solo alla fine della festa, nel suo atelier di moda. Si chiede agli educatori di ricreare un tappeto rosso (con un cartellone, un pezzo di tessuto) che può essere messo a terra nel momento dell'accoglienza e poi appeso ad una parete (servirà nella seconda parte).

Gli educatori, vestiti per l'occasione come i personaggi dell'aggancio o come stilisti di alta moda, accolgono i ragazzi. Si individui un'area adeguata per il ritrovo iniziale, come un grande salone o la piazza del paese, che possa raccogliere i ragazzi per l'avvio

dell'attività, in sicurezza. Il gruppo educatori allestisca, con creatività e fantasia, gli spazi della giornata, con cartelloni, manifesti ed altro materiale utile. Sulle note del nuovo inno ACR "Su misura per te!" (qui si possono trovare musica, testo e accordi: <https://acr.azionecattolica.it/iniziativa-annuale/su-misura-per-te-2021-22>) può iniziare la giornata di festa!

La Festa prende ufficialmente il via con il saluto dell'assistente ACR o del Responsabile ACR che invita a raccogliersi per la preghiera del mattino. È un momento molto importante, in cui viene affidato al Signore questo giorno di Festa. Consigliamo la seguente preghiera da fare a cori alterni:

*Vieni, o Spirito Santo,  
Tu che ci conosci  
e che sai tutto di noi,  
infondi il tuo amore  
e modella i nostri cuori.*

*Spirito Santo,  
soffio di Vita,*



*illuminaci con i tuoi sette doni,  
rendici capaci di essere testimoni  
della tua compassione  
e di compiere opere buone al servizio della Chiesa.  
Spirito Santo,  
portatore di pace,  
allontanaci dall'odio, dalla violenza, dalla paura;  
nostra guida tra le tempeste della vita,  
preservaci dal male,  
e rendici costruttori di fraternità.*

*Spirito Santo,  
Luce senza tramonto,*

### Attività

I ragazzi sono coinvolti nella prima parte della giornata in due attività a stand, che li aiuteranno a scoprire i capi di punta dello stilista misterioso, che rappresentano la fraternità e il superare i pregiudizi (il primo sarà un abito creato con materiali solidali e riciclati,

*rendici perseveranti nella fede,  
gioiosi nella speranza  
e apri i nostri cuori al grande mistero  
del Padre e del Figlio che si uniscono con Te  
in un unico e grande Amore. Amen*

Terminato questo momento, gli educatori mettono in scena l'aggancio. Può essere utile fare un ripasso dei personaggi e di quanto accaduto fino ad ora. La storia è disponibile, in un nuovo formato, in libreria o si può acquistare direttamente nel sito internet della casa editrice AVE, a questo link: <https://editriceave.it/libri/su-misura-te-la-storia>.

mentre il secondo un abito dal look sportivo). Nella seconda parte presentano ciò che hanno appreso durante la mattina con la creazione dei loro abiti di fraternità e scopriranno che Dio si rivede in tutti loro.

## Prima Parte

I ragazzi vengono divisi in due gruppi e accompagnati da un educatore di riferimento in un luogo precedentemente individuato, per realizzare le prime attività della giornata. Guidati dagli educatori nei due stand, i ragazzi diventeranno stilisti e sperimenteranno l'uguaglianza, andare oltre il pregiudizio, che divide le persone, e a riconoscere nell'altro il fratello, vestendosi dello stile della fraternità.

### Primo stand - "IndovinaCI"

*Materiale: tessere di indovina chi (materiali online), scotch, nastro segnaletico*

Il primo stand si rifà ad un "indovina chi" umano, in movimento. I ragazzi vengono divisi in due squadre e gli educatori con il nastro creano due campi da gioco rettangolari, dividendo il salone della festa. Ad ogni ragazzo della squadra viene data una tessera dell'indovina chi (materiali online) e attaccata sulla schiena con dello scotch. Si consiglia di stampare le tessere in A4 per renderle più facilmente visibili, inoltre possono essere stampate più tessere uguali in base al numero dei ragazzi presenti in ogni squadra. Le tessere vengono consegnate a tutti i componenti delle squadre tranne a due, precedentemente scelti dai compagni, che avranno il compito di catturare i giocatori. Gli educatori, infatti, dicono ad ogni turno di gioco una caratte-

ristica presente nei personaggi delle tessere (es. ha la barba, ha gli occhi azzurri, etc.). I due scelti devono correre tra i membri della squadra avversaria e catturare tutti i ragazzi con la tessera che possiede quelle caratteristiche (possono essere più di una) nel minor tempo possibile. I giocatori con le tessere devono essere sempre in movimento e cercare di non farsi prendere dal compagno cercatore avversario. Il ragazzo cercatore per catturare i ragazzi con le tessere corrispondenti alla caratteristica indicata dall'educatore deve toccare il compagno, questo si deve fermare e sedere per terra. Vince il turno chi dei due ragazzi cercatori riesce a catturare per primo tutti i ragazzi con le tessere raffiguranti la caratteristica data dall'educatore. Si possono fare più turni a discrezione degli educatori. Possono essere giocate più manche e possono essere cambiati i ragazzi cercatori.

Terminato il gioco, ai ragazzi viene proposta una piccola riflessione per comprendere lo scopo del gioco. In più di un'occasione, i ragazzi cercatori hanno dovuto catturare ragazzi che avevano tessere diverse ma con alcune caratteristiche uguali. Questo ci fa capire che siamo tutti fratelli nelle nostre uguaglianze. Possiamo sembrare diversi, ma in profondità ognuno di noi condivide con l'altro un aspetto di somiglianza. Viene quindi mostrato il video <https://youtu.be/>

mvRUW4WtFx4 in cui Tarzan si sente diverso dalle altre scimmie perché non ha le stesse fattezze, ma sua madre lo rassicura mostrandogli come abbiano comunque le medesime caratteristiche.

Al termine dello stand gli educatori attaccano al tappeto rosso l'immagine di un abito creato con materiali solidali o riciclati, a simboleggiare la fraternità nei confronti degli altri e dell'ambiente. Questo viene presentato come uno dei capi della collezione che lo stilista misterioso presenterà alla sfilata alla fine della giornata.

## Secondo stand - "Oltre il pregiudizio"

*Materiale: cerchi, nastro segnaletico, palla*

Nel secondo stand, i ragazzi sono chiamati a superare simbolicamente i pregiudizi che comunemente si hanno. Viene proposto il gioco della palla base. In un campo vengono segnati l'inizio e la fine con il nastro e a semicerchio vengono posti 5 cerchi, più un cerchio al centro del campo che sarà la base per la squadra avversaria. Ogni cerchio simboleggia un pregiudizio che permea la società (materiali online). La base finale del gioco invece rappresenta il superamento di questi pregiudizi che i ragazzi conquistano e oltrepassano man mano. I ragazzi dunque vengono divisi in due squadre. Una resta esterna al campo, dietro la linea di inizio, e deve lanciare la palla in modo da riuscire a conquistare i cerchi ed infine la base finale, la seconda resta all'interno del campo e cerca di recuperare la palla il più in fretta possibile per mandarla al giocatore che si trova nel cerchio-base al centro del campo. Quando questo riceve la palla urla stop e i giocatori della squadra avversaria, che stanno cercan-

do di conquistare i cerchi si devono fermare. Se sono riusciti a raggiungere i cerchi saranno salvi, altrimenti dovranno ritornare in fila ed aspettare nuovamente il turno di lancio. Lo scopo del gioco è riuscire, per la squadra che lancia, a raggiungere il maggior numero di volte la base finale nel tempo indicato dagli educatori, mentre per la squadra che riceve la palla impedire che gli altri conquistino i cerchi ricevendo la palla più velocemente possibile. Valgono tutte le regole classiche della palla base. Terminato il tempo le due squadre si scambiano i ruoli. Vince chi avrà superato per il maggior numero di volte i cerchi dei pregiudizi e sarà arrivato alla base finale.

Alla fine dello stand, ci si riunisce per ascoltare l'educatore che spiega il significato del gioco. Tutti noi siamo sempre bombardati da molti pregiudizi, alcuni li impariamo fin da piccoli. Ma tutto questo è sbagliato perché siamo, ognuno di noi, figli di Dio. Bisogna andare oltre tali pregiudizi e vedere il vero nelle persone, non bisogna giudicarle dalla prima impressione. Solo conoscendole ed instaurando relazioni si può comprenderne la vera natura. Vengono anche esposti i vari pregiudizi presenti nei cerchi e gli educatori chiedono ai ragazzi se loro sentono di provare questi pregiudizi e come, eventualmente, potrebbero cercare di oltrepassarli.

Al termine dello stand gli educatori attaccano al tappeto rosso l'immagine di un abito sportivo, a simboleggiare il superamento dell'ostacolo che il pregiudizio comporta. Questo viene presentato come uno dei capi della collezione che lo stilista misterioso presenterà alla sfilata alla fine della giornata.

## Seconda Parte

*Materiale: manichini in cartone (materiali online), stoffe varie, forbici, colla vinavil o colla a caldo, spaghetti, fili di cotone o lana, pennarelli.*

I ragazzi in questa seconda parte sono riuniti tutti insieme. Si ripercorre quanto fatto negli stand precedenti per comprendere a fondo il significato di uguaglianza e pregiudizio. Ora si compie un passo ulteriore, si svela chi è lo stilista misterioso: è Dio che ci ha creati a sua immagine e somiglianza, unici ma diversi. Unici nella nostra uguaglianza. Siamo figli e fratelli dello stesso stilista. Che ci ha dato l'unicità ma anche la forza di contare gli uni sugli altri perché siamo fratelli senza pregiudizi. Inoltre deve farsi la sfilata, ma i ragazzi hanno raccolto solo due abiti e alla sfilata ne servono molti di più. Ecco che i ragazzi sono

chiamati a portare la loro creazione: se stessi. Viene dato loro un manichino di cartone (materiali online). I manichini sono tutti simili e spogli. Tutti uguali. Ma sta ai ragazzi renderli unici e a immagine di Dio, ovvero se stessi. Con le stoffe, fili e colla i ragazzi decorano il manichino creando gli abiti, i capelli, il viso. Deve essere a loro immagine e somiglianza. Terminata la creazione di se stessi, i ragazzi insieme agli educatori attaccano i manichini sul tappeto rosso. La sfilata è completata!



## Iniziativa di Solidarietà

---

È possibile pensare ad un momento dedicato alla spiegazione a tutti i presenti dell’Iniziativa di Solidarietà che l’ACR quest’anno promuove e sostiene. Sia cura del Responsabile ACR marcare l’attenzione su tematiche e contenuti, nonché sulla destinazione

delle offerte raccolte durante la celebrazione per il progetto di quest’anno.

Le indicazioni si possono trovare nel sito nazionale dell’ACR al link: <https://azionecattolica.it/ricuciamo-la-pace-iniziativa-del-mese-della-pace-2022/> .

## Indicazioni per la celebrazione eucaristica

---

Nella Celebrazione conclusiva della Festa della Pace i ragazzi possono essere parte attiva della preparazione della Chiesa curandone l’allestimento, la preparazione dei banchi con qualche addobbo di pace e con

il materiale per seguire la Celebrazione, come fogli con i canti e le letture della Messa. Gli educatori preparino preghiere dei fedeli, che richiamino il “feature on..” del mese.

## Gadget della festa

---

Al termine della giornata ogni ragazzo riceve il gadget del Mese della Pace che l’ACR nazionale ha pensato per quest’anno. Per le modalità di ordinazione si vedano la sezione del sito internet dell’ACR nazionale

dedicata all’Iniziativa di Solidarietà, dove sono riportate le informazioni organizzative e pratiche per ricevere i gadget.

# Calendario associativo 2021-2022

## Settembre

- 19 Giornata diocesana del creato
- 20 Convegni educatori diffusi  
zona Veneziano
- 21 Convegni educatori diffusi  
zona Corti Benedettine
- 22 Convegni educatori diffusi  
zona Alta Padovana
- 23 Convegni educatori diffusi  
zona Grappa
- 24 Convegni educatori diffusi  
zona Astico-Altopiano
- 25 Ritrovo conclusivo Sali sul monte
- 27 Convegni educatori diffusi  
zona Bacchiglione-Colli
- 28 Convegni educatori diffusi  
zona Terme-Vivai
- 29 Convegni educatori diffusi  
zona Medio Brenta
- 30 Convegni educatori diffusi  
zona Adige-Colli

## Ottobre

- 1 Convegni educatori diffusi - zona Città
- 2 Formazione presidenti parrocchiali
- 3 Convegno adulti
- 5 I Martedì degli adulti
- 9-10 Weekstart MSAC
- 12 I Martedì degli adulti
- 19 I Martedì degli adulti
- 22-24 Metti in circolo il tuo amore
- 24 Consiglio Diocesano in presenza
- 24 Spiritualità fidanzati
- 26 I Martedì degli adulti

## Novembre

- 5-7 Fino in cima
- 9 Facciamo una tenda
- 9 Metti in circolo il tuo amore
- 16 Metti in circolo il tuo amore
- 21 Spiritualità Adulti e Famiglie
- 21 Spiritualità fidanzati
- 23 Metti in circolo il tuo amore
- 28 Revolution
- 30 Facciamo una tenda

## Dicembre

- 4 Laboratori per educatori e accompagnatori
- 8 Immacolata Concezione - Festa dell'Adesione

## Gennaio

- 19 Consiglio Diocesano online
- 11 Facciamo una tenda
- 23 Spiritualità fidanzati
- 27 Incontro diocesano adultissimi
- 30 Revolution

## Febbraio

- 6 Assemblea diocesana di tutti i soci
- 24 Incontro diocesano adultissimi
- 20 Spiritualità fidanzati
- 22 Facciamo una tenda
- 26-27 Weekend unitario

## Marzo

- 6 Revolution
- 11-13 Un Giovane diventa cristiano
- 19 Convegno unitario sul lavoro
- 20 Spiritualità fidanzati
- 24 Incontro diocesano adultissimi
- 22 Facciamo una tenda

## Aprile

- 3 Spiritualità Adulti e Famiglie
- 3 Revolution
- 10 Festa delle Palme
- 13 Via Crucis dei Giovani

## Maggio

- ... Secondo incontro di formazione presidenti parrocchiali (data da definire)
- 8 Consiglio Diocesano in presenza
- 15 ACRissimo
- 22 eventuale recupero ACRissimo
- 26 Convegno festa adultissimi

## Giugno

- 4-5 Gemellissimi
- 5 Pentecoste - Apertura del Sinodo diocesano
- 8 Consiglio Diocesano online

**Commissione Iniziativa  
Annuale**

Giorgia Cagnin  
Beatrice Grigoletto  
Martina Lazzari  
Leonardo Milan  
Elena Spinello

**Equipé diocesana ACR**

Samuele Bettella  
Chiara Gambin  
Maria Norbiato  
Stefano Piccolo  
Nicolò Scarparo  
Don Vito Di Rienzo

**tackle**

